

SOCIALE. Inaugurato il nuovo spazio nato dal progetto «Il folle volo» promosso dal circolo Acli «Ernesto Mancini» per aggregare i residenti

A Borgo Trento nasce la «casa» della comunità

La struttura, già attiva dallo scorso ottobre, sarà un polo di idee e relazioni per la cittadinanza attiva

Superare quelle Colonne d'Ercole, fatte di impotenza e rassegnazione, che impediscono di percepire le potenzialità del confronto collettivo e allontanano l'individuo dalla dimensione comunitaria. Liberare nel contesto sociale - grazie a un presidio innestato nel cuore di un quartiere già ricco di risorse umane e legami - idee, passioni e

relazioni che siano carburante per un nuovo cammino associativo e trasformino le intenzioni del singolo in proposte di cittadinanza attiva, solidale e responsabile.

SONO le ambizioni del progetto «Il folle volo», promosso dal circolo cooperativo Acli «Ernesto Mancini» di Borgo Trento, in collaborazione con il circolo Acli Cristo Re, per la creazione di uno spazio aggregativo multifunzionale destinato ad accogliere le istanze sociali, artistiche e culturali del territorio. Dopo

due anni di lavori e un investimento complessivo di 370mila euro, sostenuto in parte con mezzi propri e in parte col contributo economico di Fondazione Asm, Autostrade Centro Padane e della Congrega della Carità Apostolica attraverso la Fondazione Bonoris, il disegno ha preso forma in una «casa» della comunità appositamente acquistata, ristrutturata e allestita per lo scopo.

L'immobile, suddiviso in 110 metri quadrati di superficie interna e in 33 di cortile esterno, si trova accanto allo

storico circolo Acli di via Borgo Trento (uno dei più longevi d'Italia), al civico 64. Il locale, acquistato nel marzo 2014 per il valore di 180mila euro, si presenta come un lungo corridoio open space privo di barriere architettoniche allestito con pannelli mobili in legno in grado di creare al bisogno piccoli ambienti di lavoro.

Secondo le intenzioni dei promotori, la struttura, già attiva dallo scorso ottobre ma inaugurata ufficialmente ieri alla presenza del presidente delle Acli bresciane Roberto



Il sindaco con il presidente delle Acli Rossini e gli assessori comunali

Rossini, del sindaco Del Bono e dell'assessore ai Servizi sociali Scalvini, assolverà la funzione di polo aggregante del quartiere seguendo tre specifiche vocazioni: quella legata ai Punti di Comunità sostenuti dall'amministrazione comunale, ossia luogo di scambio e confronto tra cittadini e pubblica amministrazione secondo una logica meno gerarchica e più orizzontale; quella di spazio di coworking in cui associazioni, enti e professionisti possano lavorare l'uno al fianco dell'altro; quella di ambiente sperimentale di social eating in cui condividere, il gusto del bus cibo e vivere con i vicini di casa momenti di dialogo e convivialità. • D.V.T.